

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 75 (2006)
Heft: 4

Artikel: Biblioteca dell'archivio parrocchiale di Soazza
Autor: Negretti, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-57324>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

CARLO NEGRETTI

Biblioteca dell'Archivio parrocchiale di Soazza

Nell'ambito del progetto «Repertorio dei fondi antichi a stampa conservati in Svizzera», finanziato dal Fondo nazionale per la ricerca scientifica, il settore ricerche della Pro Grigioni Italiano, in collaborazione con la Società Storica Val Poschiavo, ha promosso nel 2004 la realizzazione di alcune schede sulle collezioni pubbliche di libri antichi nel Grigioni italiano. Dopo la collezione di libri antichi del Museo Ciäsa Granda di Stampa, presentata sull'ultimo numero dei QGI, pubblichiamo qui una scheda relativa alla biblioteca dell'Archivio parrocchiale di Soazza, nell'Ospizio dei Cappuccini.

I frati Cappuccini cominciarono la loro attività in Mesolcina nel 1635, quando Padre Mauro da Soresina (Cremona) e Padre Arsenio da Lugano arrivarono a Roveredo, capoluogo della Bassa Mesolcina. Già nel 1636 però i due, probabilmente per contrasti col clero secolare, numeroso a Roveredo, si trasferirono a Soazza, dove i Cappuccini sarebbero risieduti fino al 1922. A Soazza ci furono sempre due frati, di cui uno era il viceprefetto (capo della Missione) per la Mesolcina e la finitima Calanca. I cappuccini si diffusero poi numerosi nelle due valli, assumendo la cura delle anime in diverse parrocchie. Ciò suscitò al principio del Settecento l'insorgere di gravi tensioni tra il clero secolare locale, privato di notevoli fonti d'entrata, e i frati. Le tensioni sfociarono addirittura in episodi di violenza tra le due fazioni avverse, quella dei cosiddetti Fratisti e quella dei Pretisti.

A Soazza i frati si diedero subito da fare per dotarsi di una sede confacente. Essa fu trovata in alto, in posizione molto favorevole appena sopra il villaggio. Nacque così il cosiddetto Ospizio, terminato probabilmente attorno al 1639, in un periodo di particolare fervore costruttivo in tutta la Mesolcina, sull'onda dell'emigrazione dei famosi Magistri, che avrebbero esportato lo stile barocco italiano in tutta l'Europa. Con i soldi fatti all'estero, fu possibile rinnovare nel nuovo stile molte chiese valligiane. Anche l'Ospizio di Soazza è di buona fattura architettonica. Nel porticato d'accesso all'Ospizio si trova un affresco di Francesco Antonio Giorgioli (1655-1725), di Meride, mentre nel cortile interno c'è una pregevole via crucis affrescata dallo stesso pittore. All'interno dell'Ospizio c'è una cappella dedicata alla Madonna di Re.



Ospizio dei cappuccini di Soazza.

(foto: Paolo Mantovani)

L'attività dei Cappuccini fu sempre molto apprezzata dalla popolazione locale. I frati si occuparono anche per molti anni dell'istruzione del popolo, nel locale dell'Ospizio chiamato *la scòla*, dove i frati impartivano lezioni della dottrina cristiana e insegnavano a leggere e a scrivere. L'attività d'insegnamento durò dal Seicento fino all'inizio dell'Ottocento, quando fu istituita la scuola pubblica in paese.

Nel 1978 Cesare Santi ha classificato e ordinato i manoscritti dell'Ospizio, così come una parte della biblioteca. Il fondo di libri antichi è stato catalogato nel 2001 da Luciano Mantovani nell'ambito dei lavori di restauro dell'Ospizio.

La biblioteca conserva 166 opere. La maggior parte del fondo è ottocentesca, con 76 opere; vi si trovano poi 51 edizioni settecentesche e 27 seicentesche. Il Novecento è rappresentato da sole tre pubblicazioni. Nove opere sono senza data.

La maggior parte delle opere, trattandosi della biblioteca di un ordine ecclesiastico, è in latino: 73 opere su 166; di queste 10 sono seicentesche, 20 settecentesche, 37 ottocentesche, una del Novecento e 5 senza data. 70 opere sono in italiano (16 seicentesche, 26 settecentesche, 24 ottocentesche, due del Novecento e due senza data), 19 bilingui italiano-latino (8 vocabolari, 3 del Settecento e 5 dell'Ottocento; 11 altre opere, di cui due del Settecento, 8 dell'Ottocento e una senza data). Un'opera è in tedesco (ottocentesca), una bilingue tedesco-italiano (senza data); due opere sono in francese (una del Settecento e una dell'Ottocento).



La sala di lettura con la biblioteca dei frati e l'archivio.

(foto: Paolo Mantovani)

Descrizione sistematica

Dall'analisi del fondo librario appare evidente che la raccolta non è nata da un piano costitutivo preciso, bensì dall'accumularsi dei libri portati all'Ospizio dai Cappuccini. Predominano le opere di argomento religioso, specialmente quelle correlate alla cura delle anime e quelle devozionali. Ciò è dovuto da una parte al fatto che i Cappuccini si occuparono per secoli della cura di molte parrocchie mesolcinesi e calanchine; d'altra parte in questo fondo sono confluite anche opere una volta possedute dalla Confraternita del Santissimo Rosario di Soazza. Troviamo così soprattutto breviari, libri d'uffici, messali, rituali e confessionari.

Religione

Tra i breviari abbiamo numerose copie (13) dello *Horae diurnae breviari romani*, con edizioni che spaziano dal 1734 al 1891.

I rituali sono 7, di cui 5 sono romani e 2 romano-curiensi. Purtroppo assai rovinate sono le due edizioni più antiche del *rituale romanum*, del 1624 e del 1708.

Si trovano 9 messali romani, con antiche edizioni purtroppo spesso in cattive condizioni. Spicca un'edizione del 1624. Poi tre edizioni uguali del 1862 delle *missae in agenda defunctorum* per i tre edifici sacri di Soazza (San Martino, San Rocco, Cappella dell'Ospizio) e una del 1715, edita da Paolo Balleoni.

Numerosi sono i libri di uffici: della Beatissima Vergine (8, per i confratelli del Santissimo Rosario della chiesa di San Rocco a Soazza); della Settimana Santa (2), tra cui un interessante esemplare in italiano di Giovanni Battista Manzini del 1635; dei Santi (4); della Diocesi di Coira del 1773 (editore Karl Joseph Weiss); da morto (3) e un salterio latino senza data.

Tra i confessionari, 8 in tutto, sono da evidenziare le opere di G. Malatesta Garuffi, sacerdote riminese membro di diverse

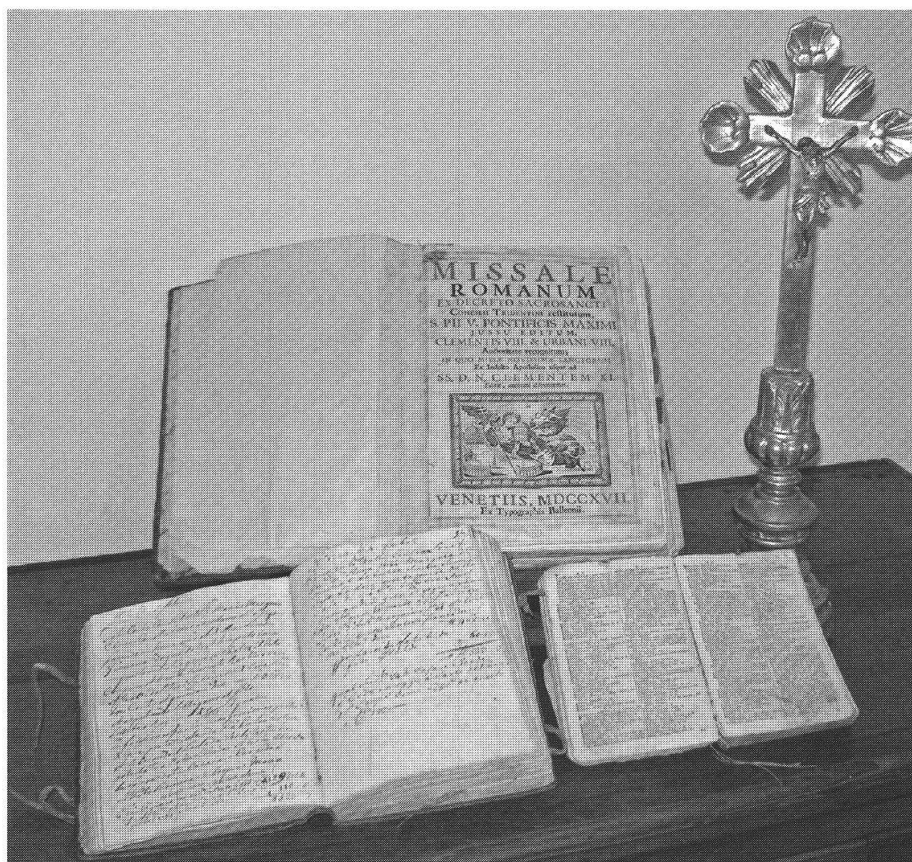
accademie e attivo poligrafo (1704), del beato Alfonso Maria de Liguori (1696-1787) e di Paolo Segneri (1624-1694), celebre oratore, teologo, apologeta e letterato.

Dello stesso Segneri sono conservati nella biblioteca di Soazza anche due libri di prediche. Tra gli altri libri di questo genere si può citare inoltre quello di mons. Massillon (1663-1742), vescovo di Clermont e teologo di vaglia.

Vari volumi raccolgono discorsi per l'esercizio della buona morte. Il più antico, risalente al 1668, è opera di Daniello Bartoli (1608-1685), scrittore gesuita versatile e operosissimo. Da notare anche i discorsi sacri dell'oratore P.M.F. Girolamo Pallantieri.

Tra i libri di orazioni sacre, si può ricordare quello di padre Serafino da Vicenza del 1741. Interessante è anche un'edizione del 1663 di panegirici sacri di padre Antongiulio Brignole.

Le opere di ascetica, meditazioni, ragionamenti e precettistica sono una ventina, tra cui spicca il classico Segneri, con due edizioni del suo *Cristiano instruito nella sua legge*, una del 1688 (editore C. G. Quinto) e una del 1687 (editore Agnelli). Degni di nota anche una traduzione dallo spagnolo dell'*Esercizio di perfezione cristiana* del padre Alfonso Rodriguez (1664) e un trattato di L. A. Muratori sulla *Regolata dizione de' cristiani* del 1787. A queste opere si affiancano una decina di pubblicazioni dedicate all'istruzione dei fedeli, soprattutto del XIX secolo.



Messale romano del 1717 (dietro), vocabolario italiano-latino del 1761 (primo piano a destra) e libro mastro della chiesa parrocchiale di San Martino del 1730.

Fra gli scritti di argomento teologico la biblioteca conserva la *Theologia moralis universa* di Pietro Scavini in tre volumi del 1855, oltre a compendi di G. P. Gury della stessa epoca e un *Compendio in volgare della teologia morale* del 1797.

Rare sono le edizioni del testo biblico, tra cui un *Nuovo Testamento* del 1835 e un commentario del 1747 (editore Martinus Veith).

Ancora di argomento religioso abbiamo un breve compendio sulla vita di *Rosa de Santa Maria, limensis peruanae tertii ordinis S.P. Dominici* del 1668 e un interessante libro di esorcismi del padre Domestico Dominico del 1694.

Insegnamento

I Cappuccini si occuparono per molti anni dell'educazione della gioventù di Soazza. Stupisce perciò l'esigua presenza di opere di argomento scolastico-educativo. Interessante e raro è il *Libretto dei nomi e primo libro di lettura per le scuole elementari mesolcinesi* del 1834. Del resto si possono citare solo pochi altri libri, tra cui una *Cornelii Nepotis Vitae* del 1818, edito da Francesco Velandini.

Lingue e letteratura

Numerosi sono invece i vocabolari latini e italiani, soprattutto edizioni di metà Ottocento di Giuseppe Pasini; rimarchevole un'edizione scolastica del 1742 e *Le Dictionaire Imperial dans les quatre langues principales de l'Europe* (1766) dell'allora celebre maestro di lingua, traduttore e lessicografo lorenese Jean Veneroni.

Degni di nota sono poi un quaderno manoscritto di epistografia del cappuccino padre Prudenziò, attivo a Soazza all'inizio dell'Ottocento e, di argomento letterario, una rara *Antologia Poetica Italiana* di Cristiano Jagemann del 1777. Da ricordare inoltre un'edizione delle *Epistole di Marco Tullio Cicerone a' familiari*, in «volgar Toscano a riscontro del testo latino» del 1773 e *Le lamentazioni ossieno le notti d'Odoardo Young* del 1786. Quale curiosità si può citare infine l'*Endimione, Favola per musica fatta rappresentare dal signor Demanuele Fernandez di Valasco nella città di Lodi*, risalente al 1693.

Storia e geografia

La biblioteca conserva solo due opere di argomento storico, tra cui i *Rudimenta Historica pro Gymnasiis Societatis Jesu in Germaniae Superioris Provincia* del 1727. Di argomento geografico sono da segnalare una *Géographie sacrée* sulla Palestina di A.-H. Dufour del 1842, un atlante scolastico tedesco del 1856 e un raro atlante di geografia universale di Claudio Buffier del 1761.